

\Gli itinerari escursionistici in Provincia di Livorno  
(Costa degli Etruschi)

## L'anello di Baratti

Tra la costa e il parco archeologico di Populonia



**Sviluppo:** Baratti – Buca delle Fate – Reciso – Sentiero della Romanella – Baratti

**Dislivello:** 400 m in salita - **Difficoltà:** E

**Lunghezza:** 5 Km

**Ore di marcia:** 1.45 h

**Periodi consigliati:** tutto l'anno

**Accesso:** Baratti è raggiungibile in auto dalla S.S. 1 Aurelia uscendo allo svincolo di Campiglia, e seguendo le indicazioni per Populonia. In treno si scende alla stazione di Populonia, della linea Campiglia – Piombino. Al ritorno esiste una linea di bus Tiemme che collega Piombino con Baratti.

Si tratta di un giro ad anello attorno all'abitato di Populonia, antica città di origine etrusca e romana, che conserva nei dintorni ancora numerose testimonianze, tutte inserite nel Parco Archeologico di Populonia – Baratti.

Idealmente quest' anello collega tutte le emergenze storiche di Populonia, e può essere benissimo usato come percorso a piedi per giungere nelle varie aree del parco.

Inizialmente si utilizza la Via dei Cavalleggeri, nel tratto che da Baratti porta alla Buca delle Fate. In seguito saliamo verso Reciso, il colle a due passi dal centro di Populonia, da dove scendiamo per ritornare verso Baratti.

Partiamo da **Baratti** (s.l.d.m.), dove troviamo diversi parcheggi liberi o a pagamento dove lasciare l'auto. Procediamo lungo la linea di costa in direzione ovest, fino a superare gli ultimi edifici turistici. In un piccolo spiazzo troviamo l'innesto col sentiero N°302 che imbroccheremo per iniziare l'escursione. Un pannello illustra l'intero itinerario e le maggiori emergenze

storico-naturalistiche. Il segnavia è una bandierina bianco-rossa, e diverse sono le paline segnaletiche posizionate lungo tutto il percorso.

Iniziamo a guadagnare quota tra i lecci con alcuni tornanti. Nei pressi di un'area di sosta viene illustrata con un pannello l'antica attività di estrazione del ferro.

Giunti al termine di una recinzione, la superiamo con una scaletta di legno chiamata scalandrino, che serviva da blocco per il bestiame.

Passiamo accanto al faro di segnalazione di Baratti, posizionata nelle immediate alture, e procediamo sempre in mezzo al bosco in costante salita, fino ad arrivare a quota 100 metri, dove il sentiero si fa più dolce, e con diverse visuali verso la costa sottostante.

Il sentiero volge ora in direzione sud, e prosegue con vari saliscendi fino alla **Buca delle Fate** (1h di cammino da Baratti). Si tratta di una piccola baia rocciosa, con alcuni tratti di scogliera accessibili, dove stendersi al sole. Un breve tratto di spiaggia sassosa è presente sul lato sinistro della cala. La roccia presenta la caratteristica erosione a tafone, col tipico reticolo alveolare, che forma piccole cavità o particolari formazioni di roccia.

La graziosa cala è raggiungibile con una breve digressione a destra, segnalata da un cartello.

Ritorniamo sulle nostre tracce, dove abbandoniamo il sentiero 302 (Via dei Cavalleggeri), per imboccare a sinistra il sentiero 301 che sale a Reciso. Il tracciato dopo un tratto esposto al sole, si sviluppa quasi interamente nel bosco di lecci e macchia mediterranea.

Dopo un tratto in salita lenta ma costante, passa a fianco di alcune tombe etrusche. Qui ci troviamo di fronte a un bacino di cava di calcarenite, dove sono state ricavate numerose tombe nel periodo comprese tra il III e il I secolo a.C. Un paio di queste sono visibili lungo il percorso, mentre ne esistono diverse decine di altre in tutta la zona.

Il nome Buca delle Fate deriverebbe dalle leggende sorte intorno a questa zona sepolcrale, dove gli sprovveduti pellegrini rimanevano intimoriti al passaggio vicino alle tombe. Si pensava che da questi anfratti potessero uscire da un momento all'altro le anime di forze sovrumane, o delle Fate.



Alcuni pannelli illustrano sia la presenza di queste tombe, come dei fronti di cava. E' presente anche un'area pic-nic.

Dopo una ventina di minuti di salita giungiamo al **Reciso** (139 m), zona di valico tra la fascia costiera occidentale e quella settentrionale. Superiamo una recinzione col tipico scalandrino, una scaletta che ci porta nel parcheggio utilizzato dai bagnanti per scendere al Fosso delle Fate.

Raggiungiamo la strada rotabile per Populonia in un punto nevralgico, dove troviamo le varie aree del parco archeologico di Populonia – Baratti. Volendo possiamo accedere al paese seguendo la strada asfaltata a sinistra. Noi scendiamo in direzione Baratti imboccando la **Via della Romanella**, in direzione della necropoli.

Inizialmente la via si sviluppa in discesa nel bosco, e si dirama in due sentieri diretti verso l'acropoli e la necropoli. Presa edicole votive (foto) prima di ritrovare la

rotabile di collegamento tra Baratti e Populonia.

Una volta raggiunta la strada asfaltata, il nostro percorso affianca quest'ultima fino al termine, separata da una staccionata.

Si ritorna così in breve tempo a **Baratti**, dove chiudiamo l'anello.

**Un consiglio:** d'obbligo una visita al centro storico di Populonia e al Parco Archeologico

**Riferimenti cartografici:** carta dei sentieri Costa Etrusca – Ed. Multigraphic – scala 1:25.000 – carta VAL

**Verifica itinerario:** luglio 2015



